



## **Comunicato del Consiglio Direttivo del 12 marzo 2021**

Il Consiglio Direttivo della Camera Penale di Bologna "Franco Bricola"

### **letto**

il comunicato del SINAPPE avente ad oggetto l'intervista rilasciata al TGR Emilia-Romagna dal Presidente della Camera Penale di Bologna Avv. Roberto d'Errico in merito ai fatti accaduti durante i disordini del marzo 2019 all'interno della Casa Circondariale di Bologna, a seguito dei quali ha perso la vita un giovane detenuto;

### **osserva**

il contenuto ed i toni utilizzati nel comunicato del SINAPPE denotano una lettura del tutto fuorviante delle parole espresse dall'Avv. d'Errico nella intervista al TGR, e ciò a partire dall'*incipit* della nota, in cui si reputa *"inaccettabile che si punti il dito contro la polizia penitenziaria"*.

Chiunque ascolti senza pregiudizi quella intervista, non potrà non constatare che non vi è stata una sola parola, né alcun riferimento anche implicito, a responsabili o sospettati per la tragica morte del ragazzo deceduto nella sua cella all'indomani dei disordini.

E' infatti lontanissima da noi, e da tutti coloro che si riconoscono nei principi costituzionali a cui le Camere Penali costantemente si richiamano, la cultura del sospetto, così come la pretesa di trovare colpevoli e alimentare processi sommari prima del vaglio che solo il Giudice può e deve compiere per accertare fatti e responsabilità.

E proprio in ossequio a tale impostazione culturale, rispettosa dei valori costituzionali del Giusto Processo, che il Presidente d'Errico – con toni pacati e senza sensazionalismi – ha invocato la necessità di fare piena luce su fatti che hanno un'oggettiva gravità, su quali ancora non vi è stato alcun accertamento definitivo. Ed infatti, dovrebbe essere dato notorio (ma evidentemente non lo è) che una richiesta di archiviazione da parte del Pubblico Ministero non ha alcuna caratteristica di definitività: essa, infatti, andrà opportunamente vagliata da un Giudice, che in questo dovrà anche pronunciarsi su una formale opposizione formulata da un soggetto di rilievo istituzionale, come il Garante nazionale delle persone private della libertà personale.

Ed allora, esattamente come il Garante, anche la Camera Penale di Bologna chiede che il Giudice delle indagini preliminari eserciti i poteri di controllo e verifica che gli sono propri, su una vicenda che ha rappresentato una pagina drammatica per l'intera nostra comunità e che, obiettivamente, presenta contorni ancora poco chiari che andranno approfonditi e indagati nella opportuna sede giudiziaria.

E anche in questa occasione ribadiamo un concetto espresso senza doppi fini dal Presidente Avv. d'Errico, ovvero che diradare le ombre che si sono inevitabilmente addensate su quanto accaduto avrà effetti positivi anche sulla stessa immagine della polizia penitenziaria, il cui ruolo è sempre stato



**CAMERA  
PENALE**  
**DI BOLOGNA**  
*Franco Bricola*



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

valorizzato dalla Camera Penale di Bologna, ancora di più in questo momento di pandemia, a partire dalle numerose iniziative intraprese per sensibilizzare tutti i colleghi a limitare gli accessi in carcere ai soli casi di assoluta necessità ed urgenza, e ciò proprio per tutelare la salute anche degli agenti di polizia penitenziaria.

Auspichiamo che questi chiarimenti siano l'occasione per un leale e franco dialogo con tutte le componenti sindacali della polizia penitenziaria, che siano scevri da pregiudizi o da inutili corporativismi, nella costante ricerca di un proficuo confronto che abbia quale unico obiettivo il miglioramento delle condizioni lavorative della Polizia Penitenziaria e delle condizioni di detenzione delle persone private della libertà personale, perché la pena possa essere veramente rispettosa dei principi costituzionali.

Il Vicepresidente  
(Avv. Francesco Antonio Maisano)

Il Segretario  
(Avv. Chiara Rodio)

Chiara Rodio

---

Sede presso Ordine Avvocati – Bologna – Piazza dei Tribunali n. 4  
recapito presso il Presidente Avv. Roberto d'Errico – Bologna – Via S. Felice 63/2  
tel. 051/6486791 – fax 0512969222 - e-mail: [derrico\\_roberto@libero.it](mailto:derrico_roberto@libero.it)  
recapito presso il Segretario Avv. Chiara Rodio – Bologna – Via Barberia 22  
tel. 051/584349 – fax 051/332245 - e-mail: [avv.chiararodio@gmail.com](mailto:avv.chiararodio@gmail.com)